

## Linee Guida 2025-2026 per le richieste di contributo al Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo

**Ente erogatore**  
Gruppo Intesa Sanpaolo

**Categoria**  
Sociale e inclusione

**Scadenza**  
31/12/2026

### 1. IDENTIFICAZIONE SINTETICA

**Titolo bando:** Linee Guida 2025-2026 - Fondo di Beneficenza e Opere di Carattere Sociale e Culturale di Intesa Sanpaolo

**Ente erogatore:** Intesa Sanpaolo - Fondo di Beneficenza

**Ambito principale:** Sociale e inclusione

**Territorio:** Nazionale (con attenzione specifica al Sud Italia nell'ambito di uno dei tre focus)

**Scadenza:** 31/12/2026 (finestra biennale con valutazioni continuative)

**Link fonte:** <https://infobandi.csvnet.it/linee-guida-2025-2026-per-le-richieste-di-contributo-al-fondo-di-beneficenza-di-intesa-sanpaolo/>

### 2. IN SINTESI: COSA FINANZIA

Il Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo finanzia progetti sociali promossi da enti non profit su tutto il territorio nazionale. Per il biennio 2025-2026 ha individuato tre aree prioritarie: welfare sanitario di prossimità (assistenza a anziani, persone con disabilità, non autosufficienti); valorizzazione delle potenzialità del Mezzogiorno e delle isole; inclusione sociale di migranti e rifugiati. A queste si aggiunge un'area sociale generale, più ampia, che include povertà educativa, supporto a giovani NEET, violenza di genere, sport inclusivo con finalità sociali. Sono finanziabili anche ricerca medica e sociale e interventi internazionali, ma queste linee sono meno accessibili per enti locali piccoli. Il focus sul Mezzogiorno è particolarmente rilevante per il territorio irpino: il Fondo intende sostenere interventi che rafforzino il tessuto economico e sociale delle aree meridionali, riducano le disuguaglianze territoriali e valorizzino le risorse locali. Non è richiesto cofinanziamento, il che abbassa la soglia di accesso. Esistono due canali distinti: contributi fino a € 5.000 gestiti localmente dalla rete bancaria e contributi da 5.001 fino a € 500.000 gestiti centralmente.

### 3. CHI PUÒ PARTECIPARE

**Soggetti certamente ammissibili:** ETS iscritti al RUNTS, ODV, APS, cooperative sociali, organizzazioni della società civile con sede in Italia, costituite e operative da almeno due anni, iscritte in almeno un registro pubblico e senza finalità di lucro.

**Soggetti forse ammissibili ma da verificare:** enti religiosi che gestiscono servizi sociali (il bando li cita esplicitamente nell'area sociale, ma è bene verificare i requisiti di registrazione pubblica); fondazioni locali non iscritte al RUNTS ma presenti in altri registri; associazioni sportive dilettantistiche solo se il progetto ha esplicite finalità di inclusione sociale di soggetti fragili, non genericamente sportive.

**Soggetti non adatti o probabilmente esclusi:** enti con finalità di lucro; soggetti privi di qualsiasi iscrizione a registri pubblici; enti operativi da meno di due anni; soggetti che intendano realizzare progetti esclusivamente culturali o sportivi senza chiaro impatto su beneficiari fragili.

#### 4. DATI ECONOMICI ESSENZIALI

**Dotazione complessiva:** circa € 23.000.000 (riferimento 2024, non ancora confermato ufficialmente per il 2025-2026)

**Contributo minimo:** non specificato (il bando parla di progetti di dimensioni medio-piccole)

**Contributo massimo:** € 500.000 per le liberalità centrali; fino a € 5.000 per le liberalità territoriali

**Cofinanziamento richiesto:** No, non obbligatorio (ma la presenza di cofinanziamento è un elemento valutato positivamente)

**Anticipazione di cassa probabile:** media. Le erogazioni avvengono in tranches, ma non è specificato se esiste anticipazione all'avvio. Va verificato il meccanismo preciso con la filiale o la segreteria tecnica.

**Nota economica per piccoli ETS:** Il canale delle liberalità territoriali fino a € 5.000 è quello più accessibile per piccoli enti irpini, perché gestito direttamente dalla filiale locale di Intesa Sanpaolo. Per importi superiori, la gestione è centralizzata e i tempi e criteri di valutazione sono più selettivi. Anche senza obbligo di cofinanziamento, l'ente deve sostenere anticipatamente alcune spese, perché il rimborso avviene a rendicontazione. La valutazione d'impatto esterna, richiesta per i contributi più elevati, comporta costi aggiuntivi che l'ente deve saper gestire. Per richieste superiori a una certa soglia il bando indica che può essere richiesta una valutazione da parte di un'università, da concordare preventivamente.

#### 5. LETTURA IRPINIABANDI: UTILITÀ REALE PER ETS IRPINI

**Accessibilità per ETS irpini:** Media. Il canale territoriale fino a € 5.000 è concretamente accessibile a molte realtà locali. Il canale centrale è aperto ma richiede progettazione più strutturata e capacità di rendicontazione adeguata. La soglia biennale di operatività e l'iscrizione a un registro pubblico sono requisiti soddisfatti dalla maggioranza degli ETS attivi in Irpinia.

**Opportunità per il territorio irpino:** Alta. Il focus sul Mezzogiorno è una finestra esplicita e specifica per la realtà campana e irpina. Il territorio presenta esattamente le caratteristiche che il bando indica come prioritarie: aree interne con carenze di servizi sanitari di prossimità, spopolamento, fragilità socioeconomica, presenza di comunità migranti. Un ente che lavori su anziani, disabilità o inclusione in un comune delle aree interne irpine ha argomenti concreti da portare.

**Complessità amministrativa:** Media per le liberalità territoriali, Alta per quelle centrali. Il bando richiede rendicontazione puntuale, piano finanziario dettagliato, valutazione d'impatto per importi significativi. Le linee guida sono articolate e la domanda va costruita con attenzione.

**Necessità di partenariato:** Consigliata. Il bando valorizza esplicitamente il lavoro in rete tra soggetti pubblici, privati e del privato sociale. Non è tecnicamente obbligatorio, ma i progetti senza partenariato rischiano di essere considerati meno solidi, soprattutto per le liberalità centrali.

**Rischio perdita tempo:** Basso per le liberalità territoriali (piccolo contributo, iter semplificato via filiale). Medio per le liberalità centrali, dove la selezione è competitiva e i tempi di risposta non sono certi.

#### 6. PROGETTO-TIPO CONSIGLIABILE

**Titolo possibile del progetto:** Sportello di welfare di prossimità per anziani fragili nelle aree interne dell'Irpinia

**Idea progettuale:** Un'associazione di volontariato o un ETS attivo in un comune montano o di area interna organizza uno sportello mobile di orientamento ai servizi sociosanitari, visite domiciliari di monitoraggio e accompagnamento ospedaliero per anziani soli o con ridotta autonomia. Il progetto prevede la collaborazione con il medico di medicina generale locale, i servizi sociali comunali e una cooperativa sociale che eroga assistenza domiciliare. Le attività sono gratuite per i beneficiari. Il contributo richiesto copre costi del personale qualificato, rimborsi spese per attività itineranti, eventuale acquisto di strumenti per la telemedicina. Il progetto risponde direttamente al Focus 1 (welfare sanitario di prossimità) e al contesto del Mezzogiorno (Focus 2). Se il territorio ha una presenza significativa di migranti, può integrare anche elementi del Focus 3. Il piano finanziario deve essere preciso, con voci chiare e giustificate. È consigliabile coinvolgere una realtà universitaria regionale per il monitoraggio, se si punta a importi sopra i € 50.000.

**Partner utili:** Comuni o unioni di comuni delle aree interne, ASL o distretto sanitario locale, cooperative sociali con servizi domiciliari, parrocchie con presenza capillare sul territorio, istituti scolastici per progetti con minori fragili.

**Scala consigliata:** Piccola per le liberalità territoriali (fino a € 5.000, progetto circoscritto a un comune o frazione). Media per le liberalità centrali (più comuni, più beneficiari, almeno un partner formale).

**Nota di prudenza:** Prima di investire tempo nella progettazione centrale, è necessario verificare il canale di accesso corretto: le domande fino a € 5.000 vanno presentate alla filiale Intesa Sanpaolo di riferimento territoriale, non online. Per le liberalità centrali, il processo di candidatura online richiede documentazione tecnica precisa. Va verificato il calendario effettivo delle finestre di presentazione, non sempre continuo durante il biennio.

## 7. GIUDIZIO OPERATIVO FINALE

Da approfondire subito

Il Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo è uno degli strumenti di finanziamento privato più consolidati e accessibili per gli ETS italiani. Per gli enti irpini, la combinazione tra il focus esplicito sul Mezzogiorno e quello sul welfare sanitario di prossimità crea una corrispondenza diretta con i bisogni reali del territorio, in particolare nelle aree interne. Il canale delle liberalità territoriali fino a € 5.000 è praticabile anche per enti piccoli e senza esperienza di progettazione complessa: basta un'idea chiara, un interlocutore in filiale e un minimo di documentazione. Il canale centrale richiede più struttura, ma non è precluso a enti di dimensioni medie che sappiano costruire un partenariato solido. L'assenza di cofinanziamento obbligatorio è un vantaggio concreto. Si consiglia di prendere contatto con la filiale Intesa Sanpaolo locale entro i prossimi mesi per capire il canale più adatto, prima di avviare la progettazione.

### Cosa può fare IrpiniaBandi per te?

#### Analisi preliminare di ammissibilità

verifichiamo insieme se la tua associazione ha i requisiti minimi per candidarsi

#### Ricerca e costruzione del partenariato

ti aiutiamo a identificare partner locali adatti al progetto

#### Progettazione e stesura della domanda

costruiamo il progetto e prepariamo tutta la documentazione

#### Accompagnamento alla presentazione

ti seguiamo fino alla firma della convenzione

**Prenota una chiamata gratuita di 20 minuti — senza impegno.**

<https://calendly.com/irpiniabandi/20min>